

Intesa Ridolfi e Aeroitalia Arrivano altri 18 voli, da Zante a Lourdes

Affare fatto: la compagnia resta e rilancia con nuove mete (da 39 euro)
Turismo religioso anche verso Medjugorje. E poi tanto Mediterraneo

di **Sofia Nardi**

È stato ufficializzato ieri l'accordo tra Forlì Airport, la società gestrice dell'aeroporto Ridolfi e Aeroitalia, la nuova compagnia italiana che ha iniziato le sue operazioni di volo proprio da Forlì lo scorso 9 luglio. Con la sottoscrizione sono stati programmati e presentati anche i voli di linea che partiranno il prossimo 26 marzo e proseguiranno poi fino al 28 ottobre. Una programmazione fitta che fugge le ipotesi che, dopo l'arrivo a Forlì della compagnia virtuale 'Go to Fly', prevedevano il distacco tra FA e Aeroitalia.

«Non è così: Aeroitalia resta – afferma Ugo Calvosa, vicepresidente esecutivo di Aeroitalia –. Siamo qui per costruire insieme all'aeroporto un'operazione di partnership importante che mette in campo investimenti notevoli sia in termini economici che di organizzazione e strategia». Si parla di circa 7 milioni e 231mila euro che sono quelli messi sul piatto da parte di FA e Go to Travel, la neonata società di tour operating controllata dalla stessa Forlì Airport. A questa cifra vanno aggiunte ulteriori somme. Il calendario prevede un network di 18 destinazioni, 10 delle quali nazionali e 8 internazionali. Alcune a fine marzo, altre per Pasqua (il 9 aprile), altre nella seconda metà di giugno.

«Sono state scelte dettate dall'analisi delle rotte dello scorso anno – sottolinea Andrea Gilardi, direttore per il marketing e business aviation di FA –, tenendo conto delle mete e delle giornate più e meno performanti, in modo da offrire un servizio ottimale senza far viaggiare aeroplani vuoti». Da Forlì si potrà volare fino in Sicilia (Catania, Trapani, Lampedusa, l'isola di Pantelleria e Comiso in provincia di Ragusa), in Sardegna (Olbia, Cagliari e Alghero), poi ancora a Brindisi e Napoli. All'appello manca Lamezia Terme, in Calabria, perché la scorsa stagione la meta non è risultata tra le più gradite. Sono previsti anche voli internazionali a Lourdes (Francia) e Mostar (Bosnia), Zara e Dubrovnik in Croazia, Zante e Cefalonia in Grecia, Belgrado in Serbia e Oradea in Romania.

Entrando nel dettaglio, i voli per Catania sono previsti il lunedì e



Qui, uno scorcio dell'isola greca di Zante. In alto, la statua della Madonna a Lourdes, località francese dei Pirenei

il venerdì. «Per consentire un traffico settimanale sia di turisti che di lavoratori», spiega Gilardi. Si volerà il lunedì e il venerdì anche per Lourdes, «meta scelta per favorire i pellegrinaggi religiosi, un discorso che vale anche per Mostar, in Bosnia, vicino a Medjugorje, dove si volerà il martedì e il venerdì». Entrambe le mete scatteranno il Venerdì Santo, proprio prima di Pasqua. Oradea, in Romania, è stata scelta perché «renderà facilmente raggiungibili la regione della Transilvania e il sud dell'Ungheria, ma anche perché favori-



UGO CLAVOSA (AEROITALIA)

«Forlì fa investimenti importanti, non ce ne andiamo e costruiamo insieme un progetto»

sce il traffico etnico, considerando che la comunità romena è quella più presente sul nostro territorio» e, anche in questo caso, i voli saranno il lunedì e il venerdì. Olbia è fissata il giovedì e la domenica, sabato e domenica Lampedusa. Comiso sarà raggiungibile il sabato, come Pantelleria, mentre Zante e Cefalonia (quest'ultimo un nuovo arrivo tra le mete greche, rispetto allo scorso anno), sono calendarizzate la domenica. Lunedì e giovedì si vola in Croazia, sia a Dubrovnik che a Zara: «Sono state scelte – sottolinea Gilardi – perché sono mete particolarmente interessanti per i giovani che, da lì, possono raggiungere molto rapidamente destinazioni adriatiche molto di moda, come ad esempio l'isola di Pag dove, chi volerà con noi, potrà arrivare molto rapidamente, magari anche per trascorrere un weekend lungo».

A Belgrado («punto d'ingresso privilegiato per il turismo russo») si potrà andare il martedì e il sabato, mentre a Trapani il giovedì e la domenica. Si volerà anche a Napoli – un ritorno – il venerdì e la domenica. Stessa cadenza anche per Cagliari. Solo un volo alla settimana – il sabato – per Brindisi e Alghero che, lo scorso anno, «sono state poco performanti nei giorni feriali». I voli, che saranno messi in vendita già nei prossimi giorni, avranno un costo a partire dai 39,90 euro.



LE METE

**Si moltiplicano le isole
E c'è una porta
verso l'Oriente**

1 SICILIA

Catania, Trapani, isole e Comiso



Aeroitalia continuerà a volare per Catania e Trapani (da fine marzo), poi aggiungerà Lampedusa e Pantelleria (17 giugno) e Comiso (una settimana dopo)

2 LA CROAZIA

Dubrovnik e Zara



Due mete attrattive per i giovani (ed è vicina l'isola di Pag): si volerà giovedì e lunedì, in maniera da poter organizzare un weekend lungo, entrambe dal 15 giugno

3 EST EUROPA

Serbia e Romania



Nella mappa appare Belgrado (foto), che tramite uno scalo è la porta dei turisti russi. E anche Oradea, in Romania, che può essere il riferimento anche per gli ungheresi

4 ANCORA MARE

Cagliari, Alghero, Brindisi e Napoli



Mete più classiche, testate anche recentemente: raddoppia la Sardegna, confermate Puglia e Campania

IL PRESIDENTE DI FA

«Consolidati gli investimenti»

Per Silvestrini è il miglior mix tra mete storiche e altre esclusive

Per ragioni di salute, il presidente FA e di Go to Travel, Giuseppe Silvestrini, non ha potuto partecipare alla presentazione della partnership tra la sua società e Aeroitalia, ma ha comunque voluto rilasciare una sua considerazione: «Dopo l'estate 2022 abbiamo ritenuto necessario fare insieme ad Aeroitalia un'attenta analisi degli importanti risultati raggiunti nella prima stagione di totale ripresa del traffico aereo post pandemia». E ora la partnership «è ancora più stretta». Vengono «consolidati gli investimenti recenti sulle rotte domestiche». Mentre le nuove destinazioni sono «il miglior mix disponibile» tra «i volumi di traffico storici, il potenziale e l'esclusività di alcune mete».



Stime al rialzo: 230mila passeggeri E altre rotte ancora da svelare

Con Aeroitalia ne sono previsti 100mila. Fino a un mese fa si parlava di 135mila totali. Il 2022 si è chiuso a quota 94mila. «I voli in ritardo? Limitati, e saranno ancora meno»

L'obiettivo dichiarato da Forlì Airport per il 2023 è particolarmente ambizioso: si punta ad arrivare a toccare la soglia dei 230mila passeggeri, 100mila dei quali grazie all'accordo sottoscritto con Aeroitalia. Due annotazioni. La prima: a metà dicembre il responsabile marketing Andrea Gilardi, intervistato da una testata online di settore, stimava a 135mila gli utenti del Ridolfi, circa 100mila in meno rispetto a ieri. La seconda: ieri FA ha premesso che non avrebbe affrontato il tema dei rapporti con altre compagnie, come Ryanair (tornata a Forlì l'estate scorsa) o Air Dolomiti (apparsa fugacemente durante la pandemia con il volo Forlì-Monaco di Baviera). Tuttavia questi conteggi certificano che sì, ci saranno altri voli con ulteriori vettori, per altri 130mila viaggiatori. Secondo le stime, più della metà della forza attrattiva del Ridolfi, dunque, deve ancora svelarsi.



Alcune passeggere davanti a un mezzo di Aeroitalia. In alto, il nuovo direttore delle operazioni di FA, Gianfranco Bianchi (foto Salieri)

Nel 2022 i passeggeri sono stati 94.710, comunque più che triplicati rispetto al 2021 (anno - è da considerare - di piena pandemia). «La chiusura del 2022 ci ha regalato numeri importanti dei quali siamo molto soddisfatti - intervistava Gianfranco Bianchi, il nuovo direttore delle operazioni di FA - e stiamo andando verso un incremento sostanzioso nella prossima stagione».

Ma ecco le criticità, che FA ha voluto spiegare ieri: nel 2022 i voli sono stati in tutto 1.922, «di questi 146 hanno subito dei ritardi». Le ragioni dei disguidi orari risultano essere di due tipologie specifiche: in alcuni casi sono frutto di ritardi accumulati in altri scali, mentre in altri la causa sono ragioni di tipo tecnico. «Solo in quattro casi sul totale - va avanti Bianchi - il responsabile è stato l'aeroporto di Forlì. Di questi, in due casi la causa è stato l'imbarco di passeggeri a ridotta mobilità per i quali, evidentemente, si sono riscontrate delle criticità che hanno causato qualche rallentamento. In altri due casi la ragione sono state operazioni di de-icing». Il de-icing prevede l'utilizzo di un ap-

LAVORATORI CONFERMATI
Il personale assunto per l'estate resterà anche d'inverno «per non disperdere professionalità»

posito fluido che viene sparso sul velivolo tramite pompe per rimuovere ghiaccio e brina da alcune parti dell'aeromobile e si effettua in condizioni di meteo avverse.

I dati raccolti, quindi, sembrano essere incoraggianti per

quanto riguarda le prestazioni dei voli partiti da Forlì, ma FA sembra intenzionata a diminuire ancora la percentuale dei voli in ritardo adottando un atteggiamento prudentiale: «Prevediamo in calendario un numero massimo di tre rotte al giorno su ogni aeromobile - illustra Andrea Gilardi -, mentre nel 2022 il limite che ci eravamo posti era di quattro. In questo modo non stresseremo troppo le macchine e, allo stesso tempo, scongiureremo il pericolo di accumulare ritardi».

Non solo. «L'obiettivo, in ogni caso, è quello di migliorare ancora l'esperienza dei passeggeri in ogni fase, a partire dall'ingresso in aeroporto - prosegue Bianchi -, infatti quest'anno monitoreremo la qualità del servizio raccogliendo anche dati sui tempi di attesa al banco dell'accettazione o all'area di ritiro bagagli». Proprio per mantenere alta la qualità del servizio, il presidente di Forlì Airport Giuseppe Silvestrini ha assunto una decisione precisa: quella di confermare tutto il personale stagionale, mantenendolo in servizio anche nei mesi invernali a basso traffico, proprio per «non disperdere professionalità».

Sofia Nardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

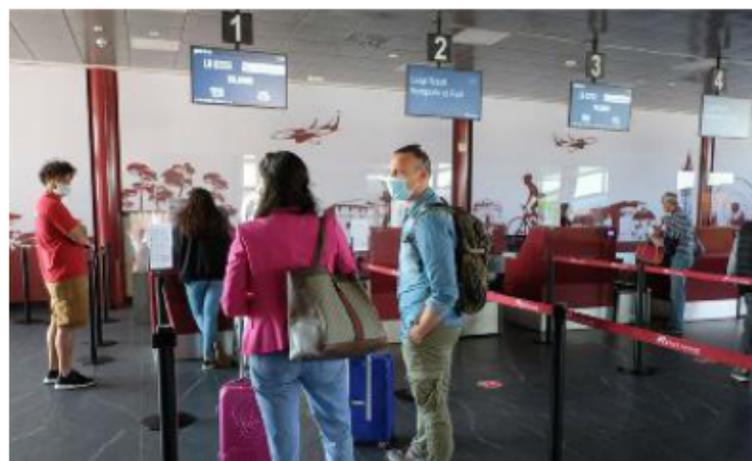
FA diventa anche tour operator

Go to Travel, progetto da oltre 7 milioni

La società di gestione venderà pacchetti (e un 10% dei biglietti di Aeroitalia) agli operatori del settore

Da qualche mese Forlì Airport si affianca a un'altra realtà che si è ormai consolidata come un'appendice stabile della società gestrice: Go to Travel, un progetto da oltre 7 milioni. Ma di cosa si tratta di preciso? Essenzialmente di un tour operator che viene gestito al 100% dalla stessa FA e che agisce sul mercato in qualità di agente di viaggio di Aeroitalia. «In pratica - precisa Andrea Gilardi -, Go to Travel si fa distributore sul mercato della biglietteria di Aeroitalia».

La partnership tra FA e la compagnia prevede che tutte le decisioni sui voli, a partire dalla scelta delle rotte e la loro calendarizzazione, siano a capo di Go to Travel, «e, di conseguenza, di FA», sottolinea Gilardi: «Il territorio - continua - risulta essere



Passeggeri in coda al check-in (foto Frasca)

sempre molto attento al ruolo dell'aeroporto, oltre che a quello delle compagnie che vi operano, perciò abbiamo sentito la necessità di prendere in mano le operazioni in prima persona

ancora di più rispetto a quello che abbiamo fatto gli scorsi anni». Il sodalizio tra FA, Go to Travel e Aeroitalia prevede una condivisione dei rischi operativi tra tutti i soggetti coinvolti su tutte

le rotte domestiche già operate la scorsa estate (Napoli, Brindisi, Alghero, Catania, Trapani, Lampedusa e Olbia) che saranno vendute sia da Aeroitalia, sia da Go to Travel.

«Prevediamo - precisa Gilardi - che le vendite interesseranno per il 90% la normale biglietteria e per il 10% i pacchetti elaborati da Go to Travel». Il tour operator, sottolinea Gilardi, «vende pacchetti preconfezionati, di solito su base settimanale, o comunque confezionati ad hoc, esclusivamente ad altri operatori del settore e non direttamente ai passeggeri, perciò non si pone in una posizione concorrenziale rispetto ai canali di vendita tradizionali. Anzi, tutt'al più, si propone di portare nuovi clienti agli agenti di viaggio del territorio».

s. n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI ORARIO
Secondo F.A., sono stati solo 146 voli su 1.922. Da ora in poi ogni mezzo farà solo 3 rotte al giorno (non 4)